

De Angelis guarda avanti

Il punto Il leader del Pd va oltre la mancata elezione alla Camera e traccia la rotta futura: «Si riparte dal risultato di Zingaretti nel Lazio, alle politiche non era possibile fare di più»

IL DIBATTITO

CORRADO TRENTINO

«La vittoria di Zingaretti è un risultato straordinario e da questo successo dobbiamo ripartire». Così Francesco De Angelis, che nella sostanza apre la verifica politica del Pd in provincia di Frosinone. Rileva: «Hanno vinto l'unità del centrosinistra, il buon governo di questi cinque anni, la forza e il prestigio della candidatura di Zingaretti. Alle politiche, la sconfitta è stata netta e pesante e sulla situazione che si è venuta a determinare servirà una riflessione attenta, che guardi anche all'interno del partito e alla ricostruzione di un progetto in grado di unire e rigenerare il centrosinistra. Abbiamo bisogno che tutti, con spirito unitario e costruttivo, diano il proprio contributo a questo processo». Poi aggiunge: «Sulla mia mancata elezione non si poteva e non potevo fare nulla. Il crollo del Pd è stato troppo forte, le liste erano bloccate e la mia posizione, purtroppo, non è stata decisa dal voto degli elettori. Con questo crollo, sia nei collegi plurinominali alla Camera di Lazio 2 che in quelli al Senato, sono stati eletti solo i capilista». E distingue: «Ma il risultato alle regionali è stato straordinario, grazie anche ad una legge elettorale che ha lasciato decidere gli eletti ai cittadini. L'elezione di Mauro e Sara è per me un motivo di grande soddisfazione, dimostrazione della forza del nostro radicamento sul territorio. Un risultato che non era scontato e che è stato raggiunto grazie anche ad un grande lavoro di squadra. L'allenatore, come piace definirsi, è contento per



Francesco De Angelis e Antonio Pompeo fanno parte dell'area che fa riferimento a Luca Lotti. Nel Pd si aprirà una fase di dibattito molto acceso

aver costruito un grandissimo gruppo e perché con la loro elezione vince anche un progetto per il futuro del Pd».

Conclude De Angelis: «Adesso, anche dopo questo voto su cui tutti dovremmo riflettere, andiamo avanti. Andiamo avanti insieme più forti e più uniti di sempre. Grazie a tutti per il lavoro e il sostegno dato». I messaggi politici lanciati da De Angelis sono chiari. Il primo attiene alle regionali. Il "ticket" Buschini-Battisti si è classificato ampiamente primo, ottenendo più del triplo dei voti degli altri "tandem": sia di quello formato da Simone Costanzo e Barbara Di Rollo, sia di Marino Fardelli e Barbara Caparelli. Vuol dire che De Angelis resta saldamente "azionista di maggioranza" nel Pd provinciale.

Lui concorreva nel collegio proporzionale della Camera, in terza posizione. Il ragionamento è: «non essendoci le preferenze, non potevo fare di più». Mentre alle regionali sono sta-

te proprio le preferenze a far la differenza. Resta il fatto però che De Angelis in provincia di Frosinone è il referente dell'area del presidente nazionale del Pd Matteo Orfini. Il punto è che avrebbe dovuto ottenere la prima posizione nel listino, considerando il peso specifico. La mancata elezione nasce dalla compilazione della lista.

Per il resto, il Pd provinciale potrebbe avviarsi alla fase congressuale. Con Francesco De Angelis ancora una volta a dare le carte. Peraltro in un momento nel quale Francesco Scalia, Maria Spilabotte e Nazzareno Pillozzi non sono stati rieletti senatori e deputato. E il voto regionale dimostra il vantaggio enorme che Mauro Buschini e Sara Battisti hanno nei confronti sia della componente di Scalia che di quella di Astorre. Un elemento sul quale De Angelis punta molto in vista del prossimo congresso.

Per quanto riguarda la componente di Francesco Scalia, è chiaro che adesso si guarda ad

Nei prossimi scenari del partito sarà comunque lui a dare le carte

Sul versante "azzurro" arriva la presa di posizione di Mario Abbruzzese



Antonio Pompeo (presidente della Provincia e sindaco di Ferentino) come possibile successore. Le dinamiche nazionali del Pd saranno decisive, soprattutto per quanto riguarda il ruolo del segretario nazionale Matteo Renzi. A livello locale si apre una fase nuova, nella quale però l'area di Francesco De Angelis continuerà ad avere la maggioranza. Perfino con meno necessità di mediazioni.

Sull'altro versante, quello di Forza Italia, Mario Abbruzzese deve fare i conti con la sconfitta nel collegio maggioritario della Camera sud. Una cosa differente rispetto al proporzionale. Una sconfitta beffarda: Ilaria Fontana (Movimento Cinque Stelle) è di Frosinone. Naturalmente ha cavalcato l'onda na-

zionale, ma Abbruzzese sta analizzando i dati nel dettaglio. Per cercare di capire se alla fine gli sono mancati dei voti determinanti. Se cioè nei suoi confronti c'è stato il cosiddetto "fuoco amico".

Ma intanto Abbruzzese fa capire che resterà in campo. Nota: «Desidero esprimere i miei più sentiti auguri di buon lavoro al neo consigliere regionale di Forza Italia del Lazio, Pasquale Ciacciarelli. In provincia di Frosinone è stato svolto un lavoro encomiabile che ha spinto in maniera decisa il candidato presidente della coalizione di centrodestra, Stefano Parisi ad un passo dalla vittoria. Zingaretti, infatti, è stato battuto di oltre 4 punti percentuali in Ciociaria». Aggiunge

Abbruzzese: «Con oltre il 19% Forza Italia è stato il primo partito della coalizione di centrodestra sul territorio per quanto concerne le elezioni regionali. Un dato straordinario che ci spinge ad andare avanti nel solco tracciato dal progetto politico messo su in questi ultimi anni e che si basa sul coinvolgimento diretto, nell'attività del partito, dei sindaci, degli amministratori e di tantissimi giovani del territorio».

Una cosa è certa: per quanto riguarda il centrodestra, e in particolare Forza Italia, i voti non sono mancati nell'area nord della provincia. Ma in quella del sud, specialmente per le politiche. Un elemento destinato a pesare non poco nelle successive dinamiche. ●

Francesco De Angelis festeggia con Mauro Buschini e Sara Battisti l'elezione dei due a consigliere regionale